Hotel Rwanda

(con la collaborazione di Amnesty International)

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Terry George
Sceneggiatura: Keir Pearson, Terry George
Fotografia: Robert Fraisse
Scenografia: Tony Burrough, Johnny Breedt
Costumi: Ruy Filipe
Musica: Andrea Guerra, Rupert Gregson-Williams, Afro Celt Sound System
Montaggio: Naomi Geraghty
Prodotto da: A.Hitman Ho, Terry George, Sally French
(G.B./Italia/Sudafrica, 2004)
Durata: 121'
Distribuzione cinematografica: Mikado

PERSONAGGI E INTERPRETI

Paul Rusesabagina: Don Cheadle
Tatiana: Sophie Okonedo
Col.Oliver: Nick Nolte
Jack: Joaquin Phoenix

a cura di Andrea Covolo
cablo@katamail.com

Kigali, capitale del Ruanda. E' il 1994. Nel corso di appena tre mesi, da aprile a luglio, il piccolo stato africano sprofonda nell'orrore: un milione di persone perde la vita…spinti da una selvaggia propaganda radiofonica i vicini di casa uccidono i propri vicini. Queste poche righe sembrano il soggetto di un film di fantascienza. Aggiungiamo il particolare agghiacciante che l'arma con cui vengono compiuti una buona parte degli omocidi è il machete…otteniamo un film dell'orrore. Come è possibile raccontare un genocidio senza cadere in una semplice ripetizione di immagini già viste? Prendiamo un fatto storico come il crollo delle Torri Gemelle. Ebbene le immagini che scorrevano sullo schermo in presa diretta… erano immagini che ci erano già familiari, che ci erano già state mostrate dalla finzione cinematografica. Se le immigini sono banali le vie percorribili sono due: da una parte dedicarsi all'anilisi storica in chiave economica, sociologica e culturale per arrivare ad abbozzare una o più ipotesi interpretative circa le ragioni e le modalità che segnano il percorso verso l'esito ultimo costituito dal fatto oggetto dell'analisi stessa. Si tratta di un'analisi eziologica: vale a dire di un'anilisi volta alla ricerca delle cause di un fatto. E' possibile realizzare un'analisi eziologica in forma cinematografica? E' possibile, ma solo nel genere documentario?
L'altra via percorribile di fronte alla banalità delle immagini è il ricorso agli schemi narrativi eleborati dalla letteratura di massa ottocentesca: schemi che focalizzano la narrazione sul privato, sulle vicende personali di un ristretto numero di personaggi nelle vite dei quali il lettore penetra come un fantasmino invisibile...solo quando, però, l'autore gli apre la porta. E i colpi di scena non sono altro che l'apertura di porte che l'autore ha tenuto chiuse mentre il lettore non guardava che dentro quelle che gli venivano aperte… Se si vuole un esempio cinematografico del riutilizzo di schemi narrativi di questo tipo si prenda in considerazione Via col Vento! Esistono compromessi tra Via col vento e una raccolta di saggi storici sulla guerra civile americana? Un testo classico come I promessi sposi di Manzoni costituisce una risposta letteraria a quasto interrogativo: una risposta alta, sia in chiave morale che di rispetto della verità scientifica, all'applicazione di schemi narrativi romanzeschi alla materia storica. Manzoni focalizza l'attenzione sulle vicende private di un ristretto nucleo di personaggi i cui movimenti e le cui peripezie gli consentono di ampliare lo sguardo alla realtà di un preciso momento storico. L'ecatombe umana prodotta della peste non rimane un fatto utilizzato come importante snodo narrativo (la peste ucciderà i cattivi e lascerà vivi i buoni) e scenario di grande impatto sul lettore; l'ecatombe prodotta dalla peste è oggetto di un'analisi eziologica. Ho sempre trovato splendida la sequenza di Via col vento dedicata alla stazione di Savannah trasformata in enorme ospedale a cielo aperto: la macchina da presa, all'inizio centrata sul primo piano di Rossella, si allarga progressivamente fino ad inquadrare dall'alto la spianata della stazione coperta di feriti stesi a terra. Ebbene…siamo di fronte al Lazzareto manzoniano! Ma Manzoni non si ferma a costruire la scena per farla contemplare al lettore/spettatore,



spiega le origini scientifiche del fatto rappresentato e ne tramette una interpretazione di ordine morale seguendo la propria sensibilità religiosa personale. Un film storico 'visto da tutti' come Schinder's list di Spielberg dove si colloca secondo voi? E' più vicino a Via col vento o a un compromesso manzoniano? Un film come Hotel Rwanda è interessante da un punto di vista cinematografico per questa serie di interrogativi e riflessioni che genera: la banalità delle immagini, la necessità del ricorso a schemi narrativi che le rendano coinvolgenti da un punto di vista emozionale, la percorribilità di un compromesso manzoniano nell'ambito cinematografico. Il cinema può raccontare la storia, cioè la realtà accaduta, o non è per sua natura solo una finzione? La via simbolica/allegorica alla narrazione cinematografica di fatti storici, penso ad Underground di Kusturica, è un'altra via percorribile?

Il film della prossima settimana

Le conseguenze dell'amore

Di Paolo Sorrentino

Durata 100'

Un uomo misterioso, di poche parole e molti silenzi, recluso in un albergo della Svizzera italiana nella sotterranea attesa della morte, o di una nuova vita. E' Titta di Girolamo, un commercialista che investe miliardi per Cosa Nostra: non un mafioso vero e proprio, piuttosto un fiancheggiatore, Un uomo che riempie il suo esilio svizzero con molte sigarette, poche parole, e fugaci sguardi di sponda alla barista dell'albergo, Sofia (Olivia Magnani). Fino a quando l'amore, o anche solo la possibilità dell'amore, farà saltare completamente la gabbia ordinata in cui il protagonista si è recluso. E le conseguenze saranno devastanti. Il film ruota intorno al suo protagonista, l'immenso Toni Servillo. Ai suoi silenzi che sono eloquenti più di qualsiasi parola, alle sue occhiate indifferenti, alle boccate di fumo pensose. Un dramma che parla di vita e di morte, di amicizia e di amore, attraversato da una vena ironica strepitosa e sottile e commentato da una colonna sonora elettronica molto suggestiva...

Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

6° film

2 – 3 - 4 - 5 novembre 2005

Scheda film
Hotel Rwanda



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

-Vincitore People's Choice Award (Toronto International Film Festival, 2004)

- la realizzazione del film è stata difficile come testimonia lo stesso Terry George che afferma : "La prima cosa ardua è stata trovare i finanziamenti: ho portato la sceneggiatura a tutti gli studios hollywoodiani, ma l'hanno rifiutata. Poi abbiamo trovato soldi inglesi, sudafricani e italiani (attraverso la Mikado). L'altra difficoltà è stata promuovere la pellicola, almeno finché non siamo entrati in ballottaggio per gli Oscar: tutti consideravano questo un film piccolo, da sala d'essai"

*****

Nell'ottica del "non dimenticare", *Hotel Rwanda* è anche sponsorizzato da **Amnesty International:** "Film come questo - racconta il dirigente della sede italiana, Daniele Scaglione - sono molto utili, per sensibilizzare le persone". Anche per questo, il distributore Mikado farà una campagna per far vedere il film ai ragazzi delle scuole.

*****

Venduto l'Hotel Rwanda

Kigali, 13 settembre - *L'albergo delle mille colline,* famoso per aver ospitato e salvato milleduecento persone di etnia hutu e tutsi durante il drammatico genocidio avvenuto in Rwanda nel 1994 e divenuto un simbolo anche grazie al film Hotel Rwanda,è stato venduto dalla compagnia aerea belga che lo possedeva. L'albergo è stato ceduto ad «un uomo d'affari congolese» non meglio identificato. Nessun altro particolare è emerso sul prezzo di vendita né sulla futura destinazione dell'hotel.

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

9 – 10 – 11 - 12 Novembre
Le conseguenze dell'amore
16 – 17 – 18 - 19 Novembre
La guerra dei mondi
23 – 24 – 25 - 26 Novembre
La bestia nel cuore

IL REGISTA



NOME: Terry George
DATA DI NASCITA: 17/11/1952
LUOGO DI NASCITA: Belfast - Irlanda del Nord
(1998) A Bright Shining Lie - La guerra dei bugiardi
(1996) Una scelta d'amore



Paul Rusesabagina con il regista Terry George

Errori nel film:

-Quando il pullmino a inizio film riparte dopo la breve sosta al checkpoint, sui finestrini vengono bellamente riflessi il cameraman e la troupe (evidentissimo l'operatore del microfono ambientale con relativo ingombrante attrezzo) !!

Lunedì 14 novembre 2005
ore 20.00 Cinema Verdi



Proiezione gratuita e riservata esclusivamente ai soci del cineforum
Al temine della proiezione degustazione del "vino novello 2005" presso la Cantina Sociale Beato Bartolomeo.

L'ATTORE



NOME: Don Cheadle
ALL'ANAGRAFE: Don Cheadle
DATA DI NASCITA: 29/11/1964
SEGNO ZODIACALE: Sagittario
LUOGO DI NASCITA: Kansas City, Missouri, Stati Uniti

(2005) Tishomingo blues
(2004) Ocean's twelve
(2004) After the sunset
(2004) Hotel Rwanda
(2004) Crash - Contatto fisico
(2004) The assassination
(2003) The United States of Leland
(2002) The Hire: Ticker
(2001) Ocean's eleven - Fate il vostro gioco
(2001) Colpo grosso al drago rosso
(2001) Codice: Swordfish
(2001) Manic
(2001) Things Behind the Sun
(2000) Traffic
(2000) The Family Man
(2000) Mission to Mars - alle origini della vita ai confini dell'ignoto
(1999) A lesson before dying
(1998) Out of sight
(1998) Bulworth - Il senatore
(1997) Boogie nights - L'altra Hollywood
(1997) Vulcano - Los Angeles
(1997) Rosewood
(1995) Il diavolo in blu
(1995) Cosa fare a Denver quando sei morto
(1992) La famiglia Brock
(1993) The meteor man
(1992) Roadside prophets
(1988) Colors
(1987) Hamburger Hill collina 937
(1986) Punk
(1985) Scuola guida

La colonna sonora

La colonna sonora di *'Hotel Rwanda'* nasce da un provino inviato da Andrea Guerra a Terry George regista ed Alex Kitman il produttore del film. I due hanno apprezzato molto l'idea del progetto proposta ed in pochi giorni hanno invitato Guerra a Londra per la realizzazione. Successivamente fu fatta 'Million Voices', che è la canzone dei titoli di coda candidata al premio Oscar, con con le star dell' hip-hop Americano Wyclef Jean e Jerry Duplessis